

**DIZIONARIO TOPOGRAFICO  
DELLA SICILIA**

**DI VITO AMICO**

TRADOTTO DAL LATINO E CONTINUATO SINO AI NOSTRI GIORNI

PER

**GIOACCHINO DI MARZO**

MEMBRO INSTANTO DELLA REAL CAPPELLA PALATINA, CAVALIERE DEL REAL ORDINE DI FRANCESCO I,  
CUSTODE BIBLIOTECARIO DELLA BIBLIOTECA COMUNALE DI PALERMO

SECONDA EDIZIONE

VOLUME II.

**PALERMO**

SALVATORE DI MARZO EDITORE  
VIA TOLEDO N. 179.

FRANCESCO LAO TIPOGRAFO  
SALITA CROCIFERI N. 86.

1859.

Russo sotto Federico II. Reggendo Martino, se ne dice signore *Damiano Russo*, il quale possedeva nel medesimo leontino ter-

tagna di Marzo a sei miglia dalla città ci hanno vestigia di antica abitazione e negli scavi si sono rinvenuti molti vasi greco-sicoli. Quantunque poi varie medaglie e monete notino gli storici, una sola ne rimane, che da una parte rappresenta una donna armata coll'iscrizione *Plutia*, e dall'altra la effigie di Marco Marcello, di cui anzi è notato il nome *M. Marcellus*; ne fan menzione Paruta, Alegambe, Verso e Chiarandà. E un comune desiderio che delle investigazioni si praticassero nei dintorni di Piazza, dove esistevano varii luoghi abitati, e precipuamente in Filosofiana, Montagna di Marzo, Casale ed Aliano, e si attignessero ove sia possibile delle conoscenze sugli Elienesi. —

Stendesi il vasto territorio per sal. 16998,745, delle quali, 2,162 in giardini, 41,354 in orti semplici, 9,369 in canneti, 16,111 in pioppeti, 464, 442 in seminatorii alberati, 11380,137 in seminatorii semplici, 2913,102 in pascoli, 111,218 in oliveti, 675,964 in vigneti alberati, 900,870 in vigneti semplici, 17,564 in ficheti d'India, 9,734 in alberi misti, 400,459 in nocciolieti, 53,841 in boscate, 2,418 in suoli di case campestri; l'estensione territoriale però dell'intero distretto è di sal. 68160,142. La superficie adunque del territorio di Piazza si è di 134 miglia quadrate siciliane; contiene 450 fonti di acqua, 30 molini con sei gualchiere, un convento, due eremi, varie chiese per comodo della gente agricola, e più che 1800 case rurali e casine. I dintorni dell'abitato, pel corso di più miglia occupati essendo di alberi e di piantagioni senza affatto terreni paludosi, rendono salutare il clima, come ci si attesta dalla robustezza e dalla longevità dei cittadini, anzi fra quasi tutte le terre siciliane la sola Piazza è stata preservata dai colpi del cholera asiatico. Le due zolfare denominate di Grottafaldia e possedute dal sig. Principe di s. Elia danno uno zolfo di 2ª qualità, ma sono soggette ad inondazione per le acque sorgive, distano 34 m. dal luogo dello imbarco, ma sono contigue alla strada a ruota che vi conduce. Trovasi inoltre in questo territorio la pietra litografica e la terra saponacea, e dal terreno calcareo si ricavano frai pochi organici fossili *Cytherea rugosa*, *Cardium echinatum*, *Arca mytiloides*, *Pecten violaceus*, *Modiola incurvata*, *Pecten opercularis*, *Natica millepunctata*, *Murex branderis* ed altri. Sono finalmente i principali generi

ritorio Randasino, Xirumi, Realusio, e Calura. Diconsi eredi di Damiano *Luigi, Giovanni, e Blasco Barresi* signori di Militello, donde sorsero i loro successori. Oggi è ab-

di esportazione frumento, vino, olio, noci, agrumi, cacao.

Non sarà discaro aggiungere delle dilucidazioni alle notizie biografiche date dall'ab. Amico: Prospero Intorcetta gesuita fu il primo a pubblicare in latino col testo cinese a fronte uno degli opuscoli di Confucio denominato *Sinarum scientia politico-moralis* Goae 1667; ed al suo ritorno in Roma si aveva atteso per torchi la parafrasi dell'intero testo di Confucio; compose poi un lavoro intitolato *Confucius Sinarum philosophus sive scientia sinensis latine exposita*, pubblicò nel 1668 l'opera *de Cultu Sinensi*, e fu autore della *Compendiosa narrazione dello stato della missione cinese dal 1581 al 1662*. Antonio Pirro compilò le costituzioni protomedicali di Sicilia. Emmanuele Calascibetta diede varii lavori nell'idioma spagnuolo. Giuseppe Boccadifucio scrisse un'opera di teologia morale. Francesco Intorcetta un corso di filosofia ed alcuni trattati teologici; Giuseppe Polizzi i trattati di teologia, di logica, di fisica, e di metafisica. Filippo Arena gesuita fu valentissimo nelle scienze fisico-matematiche, e frai molti lavori dati alle stampe sommamente il commendano, quello intitolato *Dissertatio geographica de dimensione et figura telluris*, e l'altro in tre volumi sulla natura e la coltivazione dei fiori con grandissimi applausi commendato da Filippo Re; nacque l'Arena nel 1708, fu professore di matematica e morì in Roma nel 1789. Liborio Domizio Parisi agostiniano, nato nel 1758 e morto nel 1828, fu esimio oratore e scienziato, compose un commento dell'apocalisse di s. Giovanni stampato nel 1795, e lasciò inedito un corso di storia universale in 18 volumi. Filippo Trigona dei baroni d'Imbaccari nato nel 1735 e morto nel 1824, fu eletto vescovo di Siracusa nel 1808 e si distinse sul pergamo. Gaetano Trigona dei baroni di s. Andrea nacque in Piazza nel 1767, fu primo vescovo di Caltagirone nel 1819, tenne l'arcivescovado di Palermo nel 1833, fu decorato della sacra porpora nel 1834, ma cadde vittima del cholera nel 1837. Conchiudiamo nominando il bar. Giuseppe Genova magistrato e letterato esimio, che pubblicò un commento alla Gerusalemme liberata del Tasso che molto fu apprezzato, e morì in Palermo nel 1840, nato nel 1769.